

depaolidefranceschibaldan

STUDIO

Via Naviglio 12, 30032 Fiesso d'Artico VE, Italia.
T/F (00)39.049.8722947, E studio@ddba.it, W ddba.it.

OGGETTO

Museo Nazionale e Parco Archeologico di Altino
CUP F52F20003410001
Progetto di fattibilità tecnica ed economica

architetti

DATA

Ottobre 2022

COMMITTENTE

Direzione Regionale Musei Veneto

TITOLO

Variente Urbanistica al Piano degli Interventi

TAVOLA N.

EG 06

MUSEO NAZIONALE E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ALTINO
CUP F52F20003410001

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

VARIANTE URBANISTICA AL PIANO DEGLI INTERVENTI

1. PREMESSA
2. ELABORATI DELLA VARIANTE
3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

ALLEGATI:

- A01 VARIANTE CARTOGRAFICA AL P.I. – Estratto TAV. 4d – Zone significative – Altino in scala 1:2.000
- A02 VARIANTE CARTOGRAFICA AL P.I. – Estratto TAV. 3b – Carta della Zonizzazione Territoriale – Trepalade, Altino, Portegrandi in scala 1:5.000
- A03 VARIANTE NORMATIVA AL P.I. – ESTRATTO TAV. NTO – ARTICOLO 68 – ZTO F – Sottozone Fb: Aree per attrezzature di interesse comune;
- A04 Attestazione di esclusione dalla procedura di VFSA
- A05 Dichiarazione di non necessità V.Inc.A.

1 – PREMESSA

La presente Relazione tecnico-illustrativa di variante urbanistica è parte integrante del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dei lavori di “Adeguamento delle aree archeologiche e realizzazione di un nuovo deposito archeologico all’interno del Museo Nazionale e Parco Archeologico di Altino”.

Come indicato nell’elaborato Eg 01 Relazione illustrativa generale, il progetto di fattibilità tecnica ed economica riguarda una parte delle proprietà demaniali, ossia AltinoLab e le due aree archeologiche attualmente visitabili (l’Area archeologica del quartiere residenziale augusteo o Area Est e l’Area archeologica della porta-approdo o Area Nord). In particolare, è finalizzato a migliorare il collegamento sicuro tra i siti e la loro accessibilità interna, adeguandone gli spazi per valorizzare la fruizione inclusiva del patrimonio archeologico. Gli spazi per la ricerca e l’archiviazione vengono potenziati e resi parte del percorso di visita, mentre il dialogo tra la componente culturale e quella naturale trova un nuovo e sinergico equilibrio.

2 – ELABORATI DI VARIANTE

La variante è costituita dai seguenti elaborati, allegati alla presente Relazione:

- Allegato A01: Variante cartografica al P.I. – Estratto Tav. 4d Zone significative – Altino in scala 1:2.000;
- Allegato A02: Variante cartografica al P.I. – Estratto Tav. 3b Carta della Zonizzazione Territoriale – Trepalade, Altino, Portegrandi in scala 1:5.000;
- Allegato A03: Variante normativa al P.I. – Estratto NTO, Articolo 68 – ZTO F – Sottozone Fb: Aree per attrezzature di interesse comune;
- Allegato A04: Attestazione di esclusione dalla procedura di VFSA;
- Allegato A05: Dichiarazione di non necessità V.Inc.A.

3 – DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Ai fini della realizzazione dei lavori di “Adeguamento delle aree archeologiche e realizzazione di un nuovo deposito archeologico all’interno del Museo Nazionale e Parco Archeologico di Altino”, si rende necessaria una modifica cartografica e normativa al Piano degli Interventi del Comune di Quarto d’Altino.

3.1. Variante cartografica

Le tavole del P.I. che saranno oggetto di variante sono:

- Tavola 3b – Carta della Zonizzazione Territoriale – Trepalade, Altino, Portegrandi in scala 1:5000;
- Tavola 4d – Zone significative – Altino in scala 1:2000;

La modifica cartografica alle sopra indicate tavole prevista dalla variante, consta nell’attribuzione alle aree archeologiche interessate dal progetto della specifica grafia di “ZTO Fb – Aree per attrezzature di interesse comune” e classificazione “19 - Parco Archeologico di Altino” esistente.

Tale modifica ha la finalità di conformare le previsioni di Piano alla reale condizione delle aree interessate, caratterizzate dalla presenza dei siti archeologici denominati “Porta-approdo” e “Quartiere residenziale augusteo”.

3.2. Variante normativa

La modifica normativa riguarda l'articolo 68 - ZTO F - Sottozone Fb: Aree per attrezzature di interesse comune delle NTO del P.I. vigente, e prevede:

- al primo capoverso, l'attribuzione della definizione "Parco Archeologico di Altino" al codice di classificazione 19;
- l'aggiunta di un terzo capoverso, contenente le disposizioni atte a regolamentare gli interventi ammessi all'interno della ZTO Fb - classifica 19.

Tale modifica ha la finalità di completare la conformazione delle previsioni di Piano alla reale condizione delle aree interessate dal progetto in argomento, allineando le NTO di PI alle modifiche cartografiche sopra indicate.

Fiesso d'Artico, 25 ottobre 2022

Arch. Alessandro De Paoli



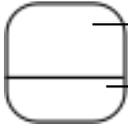
A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'A' followed by a series of loops and a horizontal line, positioned to the right of the blue circular stamp.



ALLEGATO A01
VARIANTE CARTOGRAFICA AL P.I.
ESTRATTO TAV. 4d – Zone significative – Altino in scala 1:2000

LEGENDA

ZONE AGRICOLE



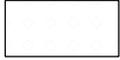
Tipo di z.t.o. (E1, E1.1, E2, E2.1, E4)

Numerazione progressiva per tipo di Z.T.O.

AMBITI PER SERVIZI



Opere di urbanizzazione-servizi ed impianti di interesse comune esistente



Z.t.o. Fb - sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi ed altre

FASCE DI RISPETTO E VALORI E TUTELE

let

Fasce di rispetto (lett. s: stradale, c: cimiteriale, d: depuratore, a: pozzo idropotabile)



PI VIGENTE | Estratto Tav. 4d [scala 1:5.000]

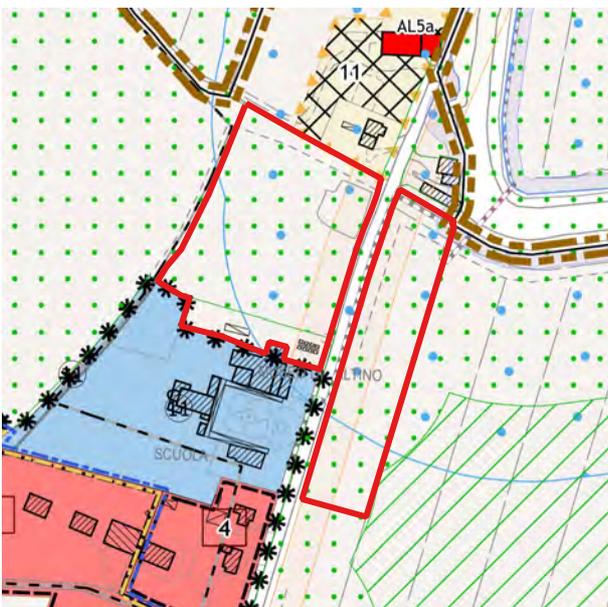


PI VARIANTE | Estratto Tav. 4d [scala 1:2.000]

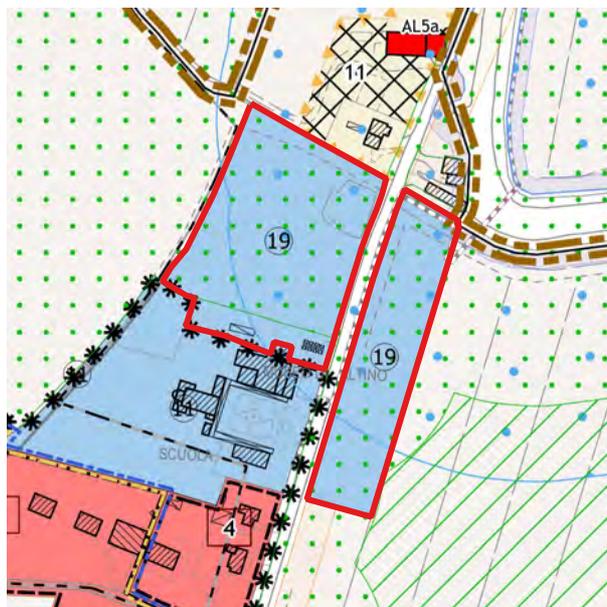
ALLEGATO A02
VARIANTE CARTOGRAFICA AL P.I.
ESTRATTO TAV. 3b – Carta della Zonizzazione Territoriale – Trepalade,
Altino, Portegrandi in scala 1:5000



ORTOFOTO AGEA 2018 [scala 1:5.000]



PI VIGENTE | Estratto TAV. 3b [scala 1:5.000]



PI VARIANTE | Estratto TAV. 3b [scala 1:5.000]

LEGENDA



Ambito oggetto di variante

ZONE AGRICOLE



Zona territoriale omogenea E1.1

ZONE DI USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE

n Area esistente



Fb - Aree per attrezzature di interesse comune

FONTI DI VINCOLO E FASCE DI RISPETTO PRINCIPALI



Fascia rispetto stradale

ALLEGATO A03
VARIANTE NORMATIVA AL P.I.
ESTRATTO TAV. NTO – Art. 68 – ZTO F – Sottozone Fb: Aree per
attrezzature di interesse comune

Art. 68 – ZTO F – Sottozone Fb: Aree per attrezzature di interesse comune

1. Sono zone destinate all'insediamento di edifici ed attrezzature di pubblico interesse comprendenti: istituzioni religiose, istituzioni culturali e associative, istituzioni per lo svago e lo spettacolo, istituzioni assistenziali, istituzioni sanitarie, servizi amministrativi, servizi di pubblica sicurezza, servizi telecomunicazioni, servizi commerciali, servizi tecnologici, attrezzature di interscambio. Secondo la grafia del PI, le aree per l'istruzione sono così classificate:

Istituzioni religiose			
09	Chiese	11	Conventi
10	Centri religiosi e dipendenze	12	Oratori
Istituzioni culturali e associative			
14	Museo	17	Centro sociale
15	Biblioteca	18	Sale riunioni, mostre, etc.
16	Centro culturale	19	Parco Archeologico di Altino
Istituzioni per lo svago e lo spettacolo			
21	Cinema	23	Sala manifestazioni
22	Teatro	24	Sala da ballo
Istituzioni assistenziali			
27	Case per anziani	28	--
Istituzioni Sanitarie			
30	Farmacia	32	Centro sanitario poliambulatoriale
31	Servizio sanitario di quartiere	33	Casa di cura
Servizi Amministrativi			
37	Municipio	39	Uffici pubblici in genere
38	Delegazione comunale	40	Banche, borse, sportelli bancari
Servizi pubblica sicurezza			
43	Carabinieri	47	Carceri
44	Pubblica sicurezza	48	Guardia di Finanza
45	Vigili del Fuoco	49	Guardia Forestale
46	Caserme	50	--
Servizi telecomunicazioni			
52	Ufficio Postale	54	Impianti telefonici
53	Telefono pubblico	55	Radio e televisione
Servizi commerciali			
59	Mercato	60	Esposizione e fiere
Servizi tecnologici			
63	Impianti idrici	67	Impianti depurazione
64	Impianti gas	68	Impianti incenerimento
65	Impianti ENEL	69	Impianti trattamento rifiuti
66	Mattatoi	70	Pubbliche discariche
Attrezzature di interscambio			
73	Stazione ferroviaria	78	Autoporto
74	Stazione autolinee extraurbane	79	Aereoporto
75	Stazione di rifornimento e servizio	80	Campo nomadi
76	Porto	81	Cavane
77	Porto turistico	82	--

2. Per la realizzazione delle attrezzature previste dal presente articolo, trovano applicazione i parametri urbanistici di seguito indicati:

Parametro	Valore
(Uf) max	0,60 Mq./Mq.
(H) max	10,00 mt.
(Ds)	10,00 Mt.
(Dc)	0,5 (H max) \geq 5,00 Mt.
(Df)	= (H max) \geq 10,00 Mt.
(Rc) max	50% (Sf) con obbligo di destinare a parcheggio una superficie non inferiore al 25%(Sf)

3. Gli ambiti individuati dal PI come ZTO Fb 19 – Parco Archeologico di Altino, sono destinati alla **valorizzazione dell'area archeologica altinate. In tali aree** sono ammessi esclusivamente gli interventi promossi dagli organi territoriali **del Ministero della Cultura, finalizzati all'implementazione delle aree di scavo, al miglioramento dell'accessibilità** delle aree archeologiche ed al potenziamento degli spazi per la ricerca ed il deposito dei materiali archeologici anche in vista di futuri scavi. In questi ambiti trovano applicazione i parametri urbanistici di seguito indicati:

Parametro	Valore
(Uf) max	0,60 Mq./Mq.
(H) max	10,00 mt.
(Ds)	10,00 Mt.
(Dc)	È consentita la costruzione in aderenza ai fabbricati esistenti ai sensi dell'art. 17 co. 3 lett. b) della L.r. 11/2004 e dell'art. 877 del Codice Civile.
(Df)	= (H max) \geq 10,00 Mt.
(Rc) max	50% (Sf)

ALLEGATO A04

Attestazione di esclusione dalla procedura di VFSA

AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

Settore Lavori Pubblici

**OGGETTO: DICHIARAZIONE DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VFSA
MUSEO NAZIONALE E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI
ALTINO
CUP F52F20003410001
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA
VARIANTE URBANISTICA AL PIANO DEGLI INTERVENTI**

Il sottoscritto Arch. Alessandro De Paoli, nato a Padova il 04.07.1970,
C.F. DPLLSN70LO4G224K, in qualità di progettista dell'intervento in oggetto;
in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli art. 359 e
481 del Codice Penale consapevole dell'applicabilità delle sanzioni penali previste dagli
art. 75 e 76 del D.P.R. N 445/2000 e di quelle di cui all'articolo n 19, comma 6 della
Legge 241/1990

DICHIARA

che la Variante Urbanistica al Piano degli Interventi in oggetto è
conseguente all'approvazione di opere pubbliche e pertanto ricade nelle categorie di
esclusione individuate nel Parere motivato della Commissione Regionale VAS n. 259 del
14/10/2021 per le quali non è necessaria la procedura di Verifica Facilitata di
Sostenibilità Ambientale VFSA.

Fiesso d'Artico, 25 ottobre 2022

Arch. Alessandro De Paoli



A handwritten signature in black ink is written over a blue circular professional stamp. The stamp contains the text: "ARCHITETTI PROV. DI PADOVA" around the top edge, "ALESSANDRO DE PAOLI" in the center, and "n° 1664" at the bottom.



PARERE MOTIVATO
n. 259 del 14 ottobre 2021

OGGETTO: Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale – Indirizzi operativi.

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- i processi pianificatori che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale devono essere accompagnati dalla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi della Direttiva 2001/42/CE;
- ai fini della verifica di sostenibilità ambientale di piani e di programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la Legge Regionale n. 29 del 25 luglio 2019, ha introdotto una scheda di supporto per la raccolta delle informazioni necessarie per la valutazione degli eventuali effetti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del Piano o del Programma, demandandone la puntuale definizione alla Giunta regionale;
- la succitata scheda di "*Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale (V.F.S.A.)*" è stata definita nelle caratteristiche e nei contenuti dalla Giunta regionale del Veneto con deliberazione n. 61 del 21 gennaio 2020;
- la Commissione Regionale per la VAS è la sola Autorità legittimata ad esprimersi sulla sostenibilità ambientale di Piani e Programmi o loro varianti e la sola Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica per la Regione del Veneto;

VISTE

- la Direttiva CE 2001/42/CE del 27.06.01;
- il Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*" e in particolare l'art. 4, commi 4 *bis* e 4 *ter*, introdotti proprio dall'art. 2 della L.R. n. 29 del 25 luglio 2019;
- la Legge Regionale n. 29 del 25 luglio 2019 ed in particolare l'art. 2;
- la Legge Regionale 6 giugno 2019, n. 21 "*Iniziative a sostegno della candidatura UNESCO delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene*";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 61 del 21 gennaio 2020;

RITENUTO

- di fornire alle Autorità procedenti o ai proponenti, anche a seguito dell'esperienza maturata nella prima fase di applicazione della nuova procedura di "*Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale*", alcuni indirizzi operativi basati sull'osservazione dei contenuti delle istanze sino ad oggi esaminate, nonché sulla statistica dei relativi esiti istruttori;



- di proporre, sulla scorta dell'articolata esperienza fin qui maturata dalla Commissione VAS, che ha esaminato, alla data del 30/09/2021, complessivamente n. 379 istanze di Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale, alcune specifiche categorie / sottocategorie di esclusione dalla procedura VFSA, in quanto trattasi, appunto, di fattispecie per le quali non si ravvisano effetti significativi sull'ambiente in fase di loro attuazione;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
EVIDENZIANDO CHE**

- l'incompleta o imprecisa compilazione della "Scheda V.F.S.A." implica l'impossibilità di istruire e quindi valutare i contenuti nella stessa proposti e, conseguentemente, anche l'impossibilità di espressione con parere motivato entro i 45 giorni previsti dalla Legge, decorrenti dalla data di ultima acquisizione della documentazione completa agli atti dell'autorità competente;

DEMANDA

ai propri uffici di supporto, la restituzione all'autorità procedente o al proponente dell'istanza presentata, qualora sia riscontrata l'impossibilità di valutare i contenuti della "Scheda V.F.S.A." a causa dell'incompleta, incongruente o imprecisa compilazione della stessa, nonché nel caso di manomissioni o alterazione dei contenuti definiti nella medesima Scheda

E

INDIVIDUA LE SEGUENTI CATEGORIE DI ESCLUSIONE:

- Varianti al PAT/PATI o al PI conseguenti all'adeguamento a norme e/o piani sovraordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le varianti di adeguamento normativo al Regolamento Edilizio Comunale (REC) ai sensi dell'art. 48-ter della LR 11/2004, le varianti finalizzate all'istituzione del Registro per la gestione dei Crediti Edilizi (RECRED), ai sensi dell'art. 17, lett. e), della LR 11/2004, le varianti di adeguamento alla LR 14/2017, le varianti di recepimento al disciplinare UNESCO per le Colline del Prosecco, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della LR 21/2019.
Resta inteso che eventuali proposte di variante normative, che comportino modifiche significative al PAT/PATI o al PI, sono sottoposte a procedura di Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale ai sensi della L.R. 29/2019, salva e impregiudicata la possibilità della commissione di disporre, come esito della stessa, la Verifica di Assoggettabilità a VAS ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Varianti al PAT/PATI o al PI conseguenti all'approvazione di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico, nonché al recupero funzionale di ambiti o complessi immobiliari dismessi dal Ministero della Difesa, ivi comprese le varianti adottate ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii.;



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- Varianti al PAT/PATI o al PI previste dall'articolo 7 "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili" della legge regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali";
- Varianti al PAT/PATI o al PI riguardanti la modificazione d'uso di singoli edifici esistenti.

Resta inteso che a tutte le ipotesi di trasformazione continuaria ad applicarsi le disposizioni del DPR n. 357/1997 e della DGR n. 1400/2017 in materia di valutazione di incidenza ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso)
Dott. Luigi Mastia

Il componente della
Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Ambiente
e Transizione Ecologica)
Dott. Paolo Giandon

Il componente della
Commissione Regionale VAS
(Direttore della
Direzione Pianificazione Territoriale)
Arch. Salvina Sist

Il presente parere si compone di 3 pagine

ALLEGATO A05

Dichiarazione di non necessità V.Inc.A.

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La/Il sottoscritto/a Alessandro De Paoli

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a PADOVA (PD)
il 04/07/1970
e residente in *vicolo Doberdò n. 9, FIESSO D'ARTICO (VE) CAP 30032*
tel. 049/8722947
Email *studio@ddba.it*

in qualità di tecnico incaricato
del piano – progetto – intervento denominato "MUSEO NAZIONALE E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ALTINO "

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile **all'ipotesi di non necessità** di valutazione di incidenza prevista dell'**Allegato A**, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: PROGETTO PER LA RICONFIGURAZIONE DELLE AREE ARCHEOLOGICHE ESTERNE DEL SITO ARCHEOLOGICO DEL MUSEO NAZIONALE E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ALTINO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI ALTINOLAB

DATA
25/10/2022

II DICHIARANTE



A circular blue stamp of the Ordine degli Architetti Provinciali di Padova, containing the name ALESSANDRO DE PAOLI and the number n° 1664.

Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
25/10/2022

II DICHIARANTE



A circular blue stamp of the Ordine degli Architetti Provinciali di Padova, containing the name ALESSANDRO DE PAOLI and the number n° 1664.

**PROGETTO PER
LA RICONFIGURAZIONE DELLE AREE ARCHEOLOGICHE ESTERNE
DEL SITO ARCHEOLOGICO DEL MUSEO NAZIONALE E PARCO
ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ALTINO E ADEGUAMENTO
FUNZIONALE DI ALTINOLAB**

DICHIARAZIONE DI NON INCIDENZA - ALL. E - DGRV 1400/2017

<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding: 2px;">CODICE DOCUMENTO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center; padding: 2px;">Rev 00</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">FILE</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">Relazione_tecnica_non_incidenza_Altino_rev 01.doc</td> </tr> </table>	CODICE DOCUMENTO	Rev 00	FILE	Relazione_tecnica_non_incidenza_Altino_rev 01.doc	<p>CONTENUTO:</p> <p style="text-align: center; font-size: 1.2em;">RELAZIONE TECNICA</p>
CODICE DOCUMENTO					
Rev 00					
FILE					
Relazione_tecnica_non_incidenza_Altino_rev 01.doc					
<p>PROGETTISTA:</p> <p style="text-align: center;">depaolidefranceschibaldan architetti</p>	<p>COMMITTENTE:</p> <p style="text-align: center;">Direzione Regionale Musei Veneto</p>				
<p>REALIZZAZIONE:</p> <p style="text-align: center;">De Paoli Alessandro - Architetto</p> <div style="text-align: right; margin-top: 20px;">  </div>					
00	25/10/2022	PRIMA EMISSIONE			
REV.	DATA	MOTIVO			

INDICE

INTRODUZIONE	2
1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	3
1.1 PROGETTO	3
1.2 STRATEGIE DI INTERVENTO	3
1.3 EFFETTI E TRASFORMAZIONI DELLE OPERE NEL CONTESTO	5
2 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	7
3 AREE DIRETTAMENTE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI	14
3.1 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ, DELLE RETI INFRASTRUTTURALI	19
3.2 PRODUZIONE DI RIFIUTI	19
3.3 UTILIZZO DELLE RISORSE	19
4 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI	20
5 CONCLUSIONI	23

INTRODUZIONE

La presente **relazione tecnica** si riferisce all'adeguamento delle aree archeologiche esterne del sito archeologico di Altino e all'adeguamento funzionale di AltinoLab, luoghi della cultura situati in comune di Quarto d'Altino (VE), lungo la strada provinciale S. Eliodoro.

La relazione è stata stilata secondo le disposizioni della **D.G.R. n. 1400 del 29 Agosto 2017 - Par. 2.2 dell'All. A della Regione Veneto** ed è volta a dimostrare l'assenza della possibilità, da parte del progetto in esame, di generare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000 prossimi all'area di intervento, ossia:

- “ZPS Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio IT3240019”
- “SIC Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio IT3240031”
- “SIC e ZPS Cave di Gaggio IT3250016”
- “SIC Laguna superiore di Venezia IT3250031”
- “ZPS Laguna di Venezia IT3250046”

Lo studio di fattibilità è ad opera dello studio depaolidefranceschibaldan architetti, per conto della Direzione Regionale Musei Veneto.

1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1.1 Progetto

All'interno del Museo nazionale e Area archeologica di Altino, lo studio di fattibilità tecnica ed economica riguarda l'adeguamento di AltinoLab e delle due aree archeologiche attualmente visitabili (l'Area archeologica del quartiere residenziale augusteo o Area Est e l'Area archeologica della porta-approdo o Area Nord). L'intervento è finalizzato a migliorare il collegamento sicuro tra i siti e la loro accessibilità interna, adeguandone gli spazi per valorizzare la fruizione inclusiva del patrimonio archeologico e il dialogo con la componente naturale del paesaggio che lo accoglie. Gli spazi per la ricerca e l'archiviazione vengono potenziati e resi parte del percorso di visita, mentre la relazione tra la componente culturale e quella naturale trova un nuovo e sinergico equilibrio.

1.2 Strategie di intervento

Le aree archeologiche demaniali costituiscono i primi tasselli emersi di una città sepolta molto più estesa. I tracciati della città sepolta sono stati negati dal tessuto urbano moderno e recisi dalla sovrapposizione della maglia stradale. In particolare la strada provinciale via S. Eliodoro attraversa in maniera autonoma il sito, producendo una lacerazione fisica evidente dei siti archeologici. Mentre l'Area Est del quartiere residenziale augusteo si sviluppa sul lato orientale della provinciale, AltinoLab e l'Area Nord della porta-approdo si trovano invece su quello opposto. Via S. Eliodoro costituisce una forte criticità alla fruizione sicura dei siti e ad una percezione organica del Parco archeologico come un sistema unitario.

Attualmente la strada provinciale non appare molto trafficata ma la velocità dei veicoli è sostenuta. Il suo tratto meridionale è affiancato verso ovest da una pista ciclopedonale, che è in corso di completamento verso la Greenway del Sile più a nord. Il collegamento tra il Museo archeologico nazionale e le aree archeologiche avviene lungo questo tracciato protetto a fianco della sede stradale. Si tratta di un percorso di circa 500 m percorribile a piedi in pochi minuti se pur privo di qualità e riconoscibilità. Il percorso protetto termina presso la piazza della chiesa di S. Eliodoro, senza raggiungere i cancelli delle aree archeologiche. Gli ingressi fronteggiano direttamente la provinciale, costringendo così i fruitori a entrare e uscire da ogni area, ponendoli di fatto in una situazione di pericolo.

Il progetto intende dunque migliorare la connessione tra i siti e la loro accessibilità interna, valorizzando una fruizione inclusiva del patrimonio archeologico e la sua sinergia con la componente naturale del paesaggio che lo accoglie.

Il Giardino Archeologico: uno spazio pubblico come tessuto connettivo del parco

Per migliorare la sicurezza dei visitatori e favorire la percezione unitaria delle aree archeologiche il progetto trasforma AltinoLab in un fulcro, valorizzando la sua posizione baricentrica nel sistema delle aree esterne e il suo ruolo di testimonianza storica. Gli spazi pubblici prospicienti AltinoLab vengono estesi e il limite verso via S. Eliodoro rimosso. Il giardino si amplia per accogliere nuovi reperti archeologici ed è riconfigurato per dare valore agli elementi già presenti. Nel contempo si prevede di rallentare il traffico veicolare sulla porzione della strada provinciale antistante l'area inerbita e la piazza della chiesa mediante un intervento autonomo di ripavimentazione e riconfigurazione della viabilità comunale come Zona 30. Il progetto della pavimentazione valorizza in particolare l'asse del Decumano come segno storico fondamentale e segnala con chiarezza gli ingressi alle aree archeologiche esterne. Il nuovo Giardino archeologico diventa così uno spazio pubblico in cui le aree archeologiche esterne ricuciono la lacerazione dettata dall'infrastruttura carrabile e manifestano un carattere rinnovato, teso a cercare un punto di incontro tra archeologia e paesaggio. Nel contempo gli spazi di AltinoLab vengono riallestiti e il piano primo riconfigurato a uso foresteria, per ospitare archeologi e ricercatori durante gli scavi.

La valorizzazione del patrimonio nelle aree esterne

All'interno delle aree archeologiche Est e Nord il progetto prevede nuovi percorsi di visita che rendono facilmente accessibili i reperti da tutti i tipi di utenza. Essi seguono le direttrici fondamentali della città romana, quali il Cardo, il Decumano e i canali interni. Percorrerli significa dunque riappropriarsi di punti di vista propri dell'insediamento antico.

Lungo i percorsi sono individuate delle aree di sosta, concepite come "spazi d'accento" che accolgono i principali totem informativi e sedute ombreggiate. Collocate nei principali punti di snodo dei percorsi presso le principali evidenze archeologiche, esse costituiscono delle pause contemplative sul paesaggio archeologico e diventano dei punti di riferimento per i gruppi guidati di visitatori.

I pannelli informativi e gli elementi di arredo sono progettati per collocazione, forma e materiali al fine di minimizzare il proprio impatto sui siti, valorizzando così la percezione del patrimonio. Prevedono riproduzioni tattili per migliorare l'inclusività del racconto e l'aspetto ludico della visita. Alcuni sono predisposti con cablaggi elettrici per consentire future implementazioni digitali. La narrazione è volta a descrivere quanto già portato alla luce dagli scavi, anche nel suo rapporto con la componente naturalistica, e aiutare ad immaginare quanto invece è andato perduto o è rimasto ancora sepolto. Il parco archeologico diventa così luogo della sintesi tra i valori archeologici e quelli naturalistici, documentando in maniera organica l'evoluzione del

paesaggio e del palinsesto territoriale.

Nuovi spazi per la ricerca

Nell'ambito dell'adeguamento funzionale delle aree archeologiche è previsto di riordinare lo stoccaggio dei reperti che oggi avviene in precari box di lamiera, rimuovendo tali elementi incongrui e sostituendoli con un nuovo padiglione. Si tratta di uno spazio improntato a caratteri di semplicità e modularità. Un luogo di lavoro per gli archeologi e direttamente visibile al pubblico, volto a produrre nuova conoscenza e nel contempo divulgare il lavoro di ricerca che precede l'allestimento museale.

1.3 Effetti e trasformazioni delle opere nel contesto

Il progetto concepisce il parco archeologico come luogo della sintesi tra i valori archeologici e quelli naturalistici, valorizzando con i reperti anche il palinsesto territoriale all'interno del quale essi trovano collocazione.

Nel complesso si compone di interventi molto soft. L'intervento più evidente riguarda la riconfigurazione in sicurezza dell'accesso visitatori all'Area archeologica della porta-approdo (Area Nord), mediante la realizzazione del nuovo Giardino archeologico antistante AltinoLab.

Nelle aree archeologiche si prevedono le infrastrutture tipiche dei luoghi dell'archeologia, quali: percorsi, aree di sosta, pannelli informativi e arredi. Tutti i manufatti sono improntati a caratteri di semplicità tecnica che determinano un'estetica essenziale e a basso impatto, finalizzata a valorizzare il patrimonio archeologico e naturalistico.

I percorsi interni alle aree archeologiche saranno finiti da semplice graniglia sciolta, di diametro sottile e colorazione neutra, su un sottofondo stabilizzato. Per gli elementi metallici quali passerelle e parapetti si sono scelti profili in acciaio zincato, che oltre a essere più duraturi del legno attualmente presente sono anche molto più sottili. L'acciaio zincato con finitura opaca grigio chiara si alternerà a semplici lamiere grigliate pressopiegate nelle passerelle e a reti in acciaio inox nei parapetti. I manufatti godranno così di una particolare permeabilità visiva, funzionale a ridurre gli impatti.

I medesimi materiali verranno utilizzati anche per la realizzazione degli arredi che verranno dunque percepiti come elementi in continuità con la pavimentazione e le altre opere d'arte.

Gli elementi arborei principali non subiranno modifiche rilevanti ma verranno integrati, presso il nuovo Giardino archeologico, con alberature di piccole dimensioni individuate tra le essenze locali per armonizzarsi con quanto già presente in sito. Gli elementi arbustivi incongrui come le siepi di lauro ceraso che racchiudono le aree verranno ridimensionati o rimossi, reintegrando al loro posto specie locali adeguate e al contesto archeologico quali acero campestre.

L'unico elemento emergente per volumetria sarà il nuovo padiglione, che dà una collocazione definitiva e più sistematica ai reperti archeologici contenuti oggi nei box temporanei di lamiera. Si tratta di un'architettura semplice e funzionale, posta sul bordo meridionale dell'Area Nord, in continuità agli altri volumi edificati. Con uno sviluppo in pianta in un'area rettangolare di circa 7 x 35 m e un'altezza inferiore a quella dei magazzini esistenti, il nuovo volume assume una proporzione spiccatamente orizzontale, che si integra nel profilo dell'area archeologica.

Si compone di un semplice telaio strutturale modulare in acciaio su platea in calcestruzzo, rivestito da un involucro metallico dalla finitura neutra e opaca aperto attraverso un'ampia vetrata e un generoso spazio porticato. Il rivestimento si estende abbracciando anche i volumi contigui posti sul retro di AltinoLab, in modo da ricondurli ad una percezione ordinata. La copertura del nuovo volume è piana con shed che facilitano l'ingresso della luce calda da meridione.

Per il suo carattere permeabile, le sue cromie neutre e la sua collocazione a margine delle evidenze archeologiche, la realizzazione dell'intervento non comporterà una significativa variazione dello skyline. Consentirà invece una alternativa più ordinata e sicura rispetto alla presenza attuale dei vetusti box temporanei. Inoltre i movimenti di terreno legati agli scavi della platea possono considerarsi circoscritti ad un ambito già rimaneggiato, quello di AltinoLab e dei volumi costruiti attorno al triportico.

2 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area di progetto, identificata al N.C.T. al Foglio 25 Mappali 81, 203 e al Foglio 26 Mappale 60, è situata nel comune di Quarto d'Altino (VE), in via S. Eliodoro.

Mentre AltinoLab rientra in una zona Fb riservata ad attrezzature di interesse comune, l'Area archeologica del quartiere residenziale augusteo (Area Est) e l'Area archeologica della porta-approdo (Area Nord) ricadono attualmente in ambito agricolo E1.1.

Le aree in intervento sono limitrofe a zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC):

- ZPS IT 3240019 Fiume Sile: Sile Morto e ansa di S. Michele Vecchio. (Distante circa 5,2 Km dall'area di progetto).
- SIC IT 3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio. (Distante circa 1,8 Km dall'area di progetto).
- SIC/ZPS IT 3250016 Cave di Gaggio. (Distanti circa 5 Km dall'area di progetto).
- SIC IT 3250031 Laguna superiore di Venezia (Distante circa 900 m dall'area di progetto).
- ZPS IT 3250046 Laguna di Venezia. (Distante circa 550 m dall'area di progetto).

Il Sito di Importanza Comunitaria "Laguna superiore di Venezia", è completamente inglobato nella zona di protezione speciale "Laguna di Venezia".

Si precisa che tutte le aree di progetto sono esterne a zone SIC e/o ZPS (Figura 2.2 -6).

Dall'estratto della "Tavola 1.A – Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale" si evince come le aree di progetto siano completamente vincolate come "Zona archeologica" con notifica di vincolo DM 20/11/1968. Inoltre parte delle aree archeologiche Est e Nord sono incluse nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua, per la prossimità al Siloncello. (Figura 2.2).



Figura 2.1 – Localizzazione delle aree di progetto. Fonte (Google Earth)



**Figura 2.2 – Localizzazione del progetto rispetto al sito ZPS Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.
Michele Vecchio IT3240019**

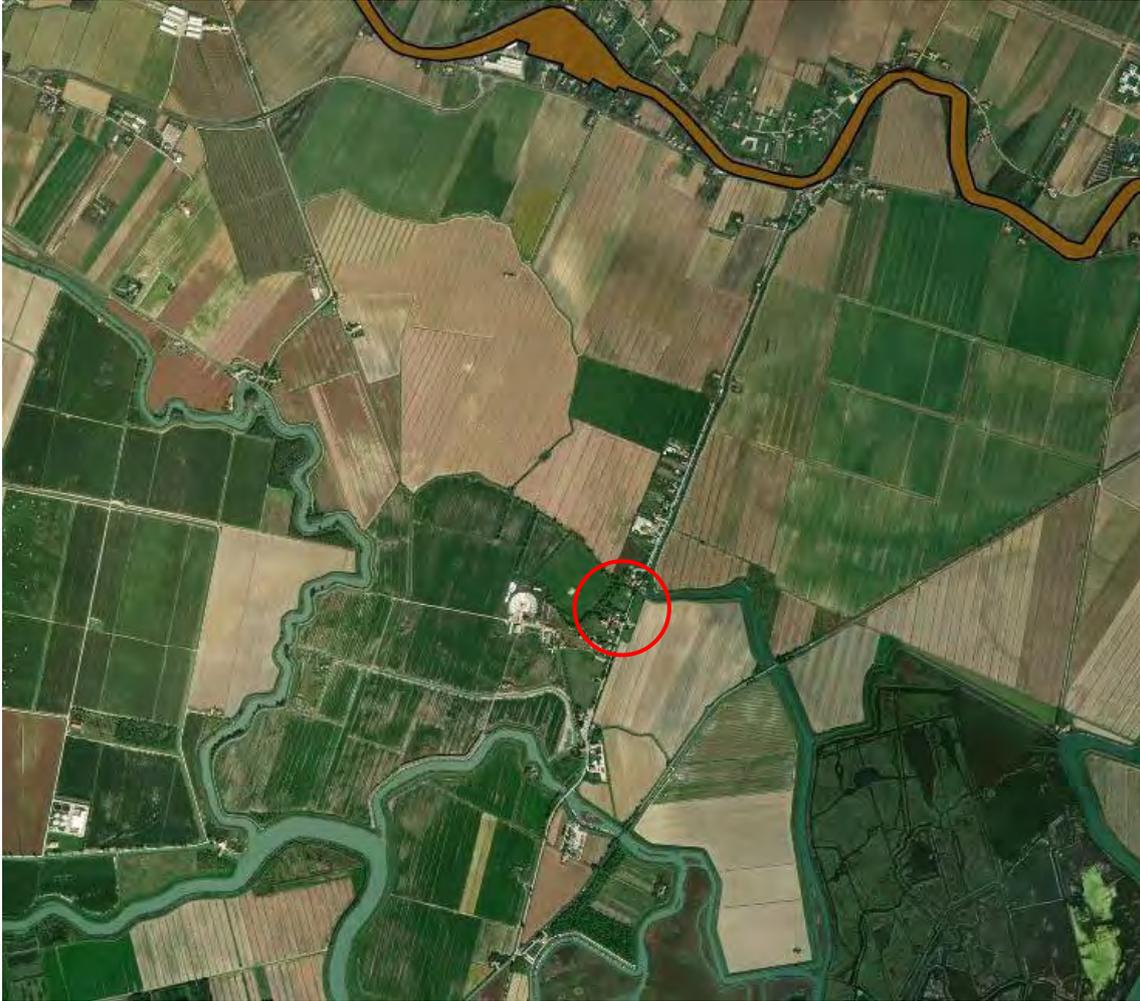


Figura 2.3 – Localizzazione del progetto rispetto al sito SIC Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio IT3240031



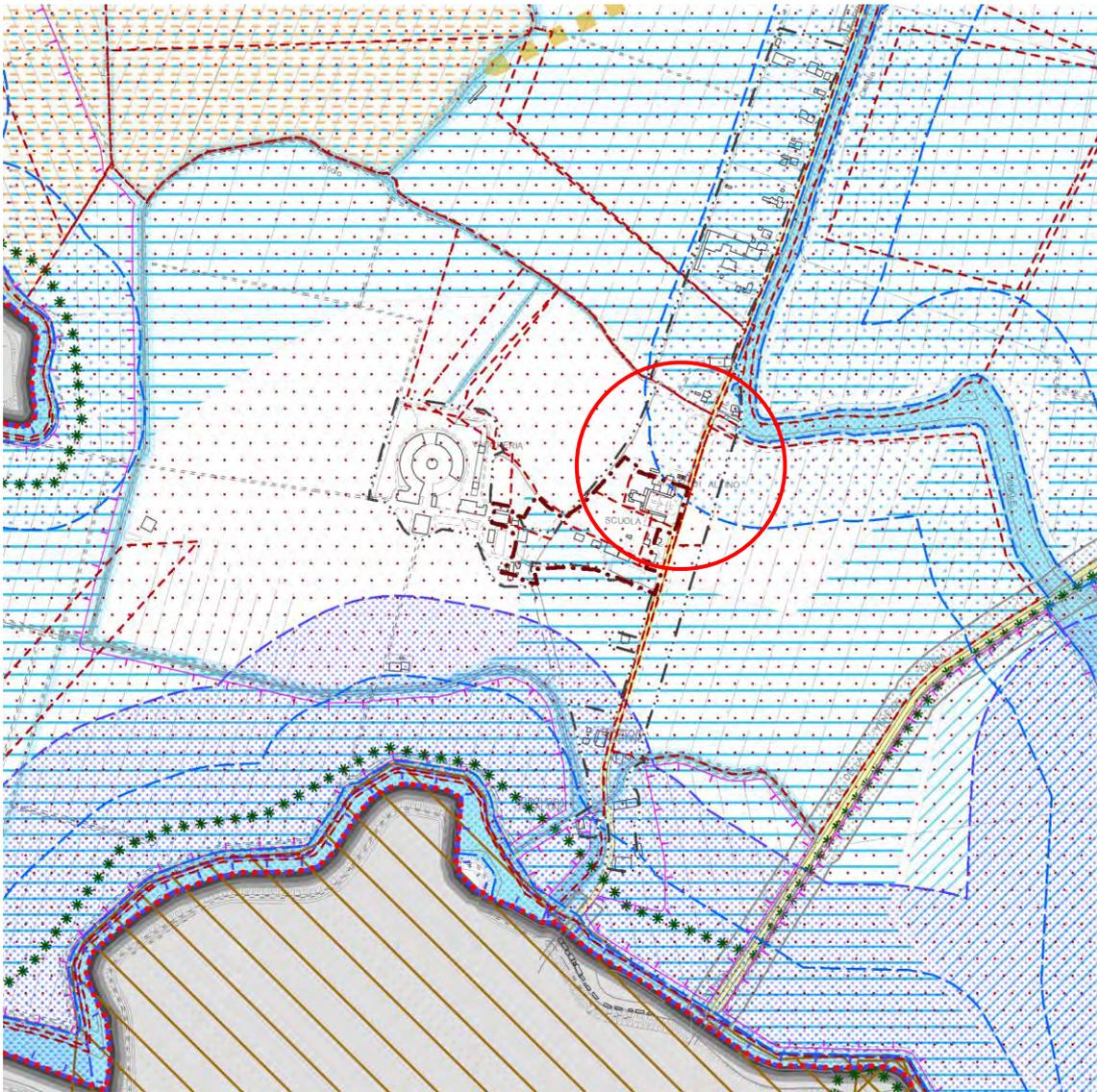
Figura 2.4 – Localizzazione del progetto rispetto al sito SIC e ZPS Cave di Gaggio IT3250016



Figura 2.5 – Localizzazione del progetto rispetto al sito SIC Laguna superiore di Venezia IT3250031



Figura 2.6 – Localizzazione del progetto rispetto al sito ZPS Laguna di Venezia IT3250046



VINCOLI CULTURALI E PAESAGGISTICI		VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE	
	Fasce costiere - art. 6, lett. d) NdA		Ambiti naturalistici di livello regionale ai sensi dell'art.19 N.d.A. PTRC - art. 7, lett. c) NdA
	Corsi d'acqua - art. 6, lett. e) NdA		Strade romane - art. 7, lett. e) NdA
	Zone archeologiche - art. 6, lett. f) NdA		
RETE NATURA 2000		AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA IN RIFERIMENTO AL P.A.I.	
	ZPS - Zone a Protezione Speciale - art. 6, lett. h) NdA		Alluvione - P2 Pericolo medio - art. 7, lett. e) NdA

Figura 2.7 – Estratto tavola 1.A - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

3 AREE DIRETTAMENTE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI

L' Area archeologica della porta-approdo (Area Nord) si estende su una superficie inerbita di circa 15.600 mq tendenzialmente pianeggiante. Verso nord è cinta da una rete metallica e da una siepe di lauro ceraso, mentre una siepe di acero campestre la separa dalla strada provinciale a est. A ovest un fossato individua il limite verso il sito archeologico di Campo Rialto, in particolare verso la sua porzione concessa in gestione a privati, per un uso agricolo con metodi naturali. Lungo il fossato sono presenti dei salici a portamento arboreo. L'area archeologica della porta-approdo confina a sud con il vecchio antiquarium (oggi AltinoLab) e con il complesso del triportico. All'interno dell'area è presente un filare di pini marittimi.

L' Area archeologica del quartiere residenziale augusteo (Area Est) si sviluppa oltre la strada provinciale via S. Eliodoro, su un lotto rettangolare lungo circa 200 m e largo tra i 40 e i 45 m, per una superficie complessiva di quasi 9.000 mq. A nord è lambita dalla pista ciclabile proveniente dall'argine del Siloncello e in corso di realizzazione. A est e a sud si apre sulle prospettive aperte dei campi coltivati e del paesaggio di bonifica. L'area è recintata su tre lati con una rete in legno e plastica e, verso la strada provinciale, con una siepe di acero campestre. Si presenta come un prato percorribile liberamente e dall'andamento pianeggiante, con alcuni cumuli di terreno derivante dagli scavi.



Figura 3.1 –AltinoLab



Figura 3.2 – Vista della facciata di AltinoLab dalla Strada Provinciale Via S. Eliodoro



Figura 3.3 – Area Est vista dall'ingresso principale sulla Strada Provinciale via S. Eliodoro



Figura 3.4 – Area Est vista da Nord



Figura 3.5 – Area Est vista da Sud



Figura 3.6 – Ingresso dell'Area Nord sulla Strada Provinciale via S. Eliodoro



Figura 3.7 – Area Nord vista dall'ingresso



Figura 3.8 – Area Nord vista panoramica



Figura 3.9 – Area Nord (limite ovest)



Figura 3.10 – Area interessata dalla costruzione del nuovo padiglione per i reperti archeologici al posto dei box in lamiera

All'interno dell'area di progetto non sono presenti specie, habitat o habitat di specie di interesse comunitario o prioritario.

L'area di progetto può essere interessata unicamente dal sorvolo di specie avifaunistiche di passaggio da o verso le sopraccitate zone di protezione speciale.

3.1 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità, delle reti infrastrutturali

L'area di intervento è raggiungibile tramite la viabilità esistente.

3.2 Produzione di rifiuti

Per la realizzazione dell'intervento, si prevede la produzione di terre da scavo (circa 600 m³) e materiale di risulta da cantiere, che verranno smaltiti secondo la vigente normativa.

3.3 Utilizzo delle risorse

Nell'area di intervento non sono presenti specie di pregio naturalistico.

4 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI

Nella tabella che segue si riporta l'elenco dei fattori perturbativi derivanti dalla realizzazione del progetto in riferimento alla *check-list* delle pressioni, minacce ed attività di cui alla Decisione 2011/484/UE, riportati nell'Allegato B alla DGR n. 1400 del 29 Agosto 2017 in relazione ai potenziali effetti e bersagli.

Per ciascuno dei fattori considerati, l'identificazione degli effetti avviene sulla base delle possibili variazioni delle condizioni in assenza del progetto.

Per ogni fattore perturbativo è stata riportata la caratterizzazione degli effetti identificati in riferimento al progetto in esame, in relazione ad estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento.

Tabella 4.1: Individuazione e caratterizzazione dei fattori perturbativi derivanti dalla realizzazione del progetto ed individuazione dei potenziali bersagli

AZIONI DEL PROGETTO	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DGR 1400/2017	POTENZIALI FONTI DI PRESSIONE	ESTENSIONE	DURATA	INTENSITÀ	PERIODICITÀ	PROBABILITÀ	POTENZIALI EFFETTI	VETTORE	BERSAGLIO
Costruzione edificio	E.04 Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici	Occupazione di suolo	Limitatamente all'area di progetto	Permanente	Trascurabile (250 m ² padiglione + 1.200 m ² camminamenti)	-	Alta	Perdita di Habitat/Habitat di specie Disturbo alla fauna	Suolo	Nessuno
	E.05 Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	Occupazione di suolo (area di cantiere)	Limitatamente all'area di progetto (area di cantiere)	Temporaneo (fase di cantiere)	Trascurabile 200 m ² (fase di cantiere)	1 anno da inizio lavori	Alta	Perdita temporanea di Habitat/Habitat di specie	Suolo	Nessuno
	G01.03 Attività con veicoli motorizzati	Movimentazione dei mezzi	Limitatamente all'area di progetto e alla viabilità esistente	Temporaneo (fase di cantiere)	Trascurabile (fase di cantiere)	1 anno da inizio lavori	Alta	Disturbo temporaneo alla fauna	Aria	Nessuno
	H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Alterazione del clima acustico locale	Limitatamente all'area di progetto	Temporaneo (fase di cantiere)	Trascurabile (fase di cantiere)	1 anno da inizio lavori	Bassa	Disturbo temporaneo alla fauna per inquinamento acustico	Aria	Nessuno
	H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	Inquinamento atmosferico	Limitatamente all'area di progetto	Temporaneo (fase di cantiere)	Trascurabile (fase di cantiere)	1 anno da inizio lavori	Bassa	Disturbo temporaneo alla fauna per inquinamento atmosferico	Aria	Nessuno
	H05.01 Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi	Abbandono e/o perdita di rifiuti	Limitatamente all'area di progetto	Temporaneo (fase di cantiere)	Trascurabile (Normali rifiuti di cantiere)	1 anno da inizio lavori	Alta	Inquinamento temporaneo suolo	Suolo	Nessuno

Dall'esame dei fattori perturbativi, tenuto conto della localizzazione, dell'entità delle superfici coinvolte, della tipologia di intervento oggetto di valutazione e del contesto in cui si inserisce, emerge quanto segue:

E.04 Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici

Il progetto ha la finalità di migliorare il collegamento tra l'area archeologica del quartiere residenziale augusteo (Area Est) e l'area archeologica della porta–approdo (Area Nord), per valorizzare la fruizione inclusiva del patrimonio archeologico e il dialogo con la componente paesaggistica.

E.05 Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti

Durante la fase di cantiere sarà necessario istituire un'area di stoccaggio dei materiali necessari alla costruzione. Tale area sarà circoscritta (circa 200 m²) e temporanea.

G01.03 Attività con veicoli motorizzati

I mezzi necessari per la realizzazione degli interventi sono di ridotta entità. L'effetto risulta trascurabile in relazione alla superficie coinvolta dal cantiere e alla temporaneità dell'effetto.

H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

Per quanto attiene gli effetti di disturbo alla fauna dovuti alla produzione di rumore, si sottolinea che i mezzi ed il personale utilizzati saranno di ridotta entità e la loro presenza sarà limitata ad un breve periodo di tempo. Non si ritiene pertanto che la componente avifaunistica, l'unica potenzialmente interessata dall'intervento, possa risentire in maniera significativa durante la fase di cantiere.

H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi

La produzione di inquinamento atmosferico legato alla operatività di mezzi e personale nell'ambito dell'intervento risulta del tutto trascurabile, in quanto prevede l'utilizzo di un ridotto numero di mezzi e personale, il cui impiego è limitato nel tempo.

H05.01 Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi

Durante la fase di cantiere si avrà la produzione di normali rifiuti da cantiere, che verranno smaltiti secondo normativa vigente.

5 CONCLUSIONI

In base all'attento esame dei fattori perturbativi, tenuto conto della localizzazione, dell'entità delle superfici coinvolte, della tipologia di intervento oggetto di valutazione e del contesto in cui si inserisce, si evince che **la riconfigurazione delle aree archeologiche esterne del sito archeologico di Altino e l'adeguamento funzionale di AltinoLab**, in comune di Quarto d'Altino (VE), in via S. Eliodoro, non è in grado di generare effetti negativi significativi sui siti della Rete Natura 2000 "ZPS IT 3240019 Fiume Sile: Sile Morto e ansa di S. Michele Vecchio", "SIC IT 3240031 Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio", "SIC - ZPS IT 3250016 Cave di Gaggio", "SIC IT 3250031 Laguna superiore di Venezia", "ZPS IT 3250046 Laguna di Venezia" e sugli obiettivi di conservazione degli stessi (Habitat/Habitat di specie/Specie).

In virtù quindi dell'assenza della possibilità di generare incidenze significative negative sui siti Natura 2000, non risulta necessario, ai sensi del Par. 2.2 dell'All. A della D.G.R.V. 1400/2017, procedere alla valutazione di incidenza.

L'area di progetto è esterna a zone SIC/ZPS e gli interventi non ricadono sotto la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale. Gli esiti della relazione allegata evidenziano come l'intervento nei suoi diversi aspetti, risulti compatibile sotto il profilo paesaggistico e ambientale e non richieda l'adozione di particolari misure di compensazione.

Padova, 25 ottobre 2022

Il professionista

Arch De Paoli Alessandro – Ordine degli Architetti di Padova n. 1664

